Dott. ACHILLE GRIFFINI

STUDI SOPRA ALCUNI "GRILLACRIDI„ del K. K. Naturhistor. Hofmuseum di Vienna

(I. Specie etiopiche e papuane).

Il Sig. Dott. K. Holdhaus, distinto entomologo del K. K. Naturhistorisches Hofmuseum di Vienna, da me pregato perchè volesse comunicarmi per studio i Grillacridi indeterminati esistenti in quel grande Museo, mi rispondeva subito, con grande cortesia, dichiarandosi dispostissimo a spedirmi tutti quelli, indeterminati e determinati colà conservati, compresi i tipi della collezione Brunner. Di tale gentilezza lo ringrazio anche qui cordialmente, tanto più poi essendo le sue lettere ricche di espressioni di simpatia per l' Italia.

L' ho pregato, per ora, di comunicarmi semplicemente, poco alla volta, i soli Grillacridi indeterminati colà esistenti, non amando io tener troppo a lungo presso di me le collezioni affidatemi per determinazione, ed essendo d' altronde limitatissimo il tempo a me lasciato disponibile per gli studi dalla nefasta ed implacabile legge del 1906, rovina degli insegnanti secondari studiosi.

Così per primi, dietro mia domanda, ebbi in comunicazione i Grillacridi etiopici (d'Africa e di Madagascar) e quelli papuani, che erano indeterminati nelle collezioni del Museo di Vienna. Non erano molti, poichè tra tutti furono 37 esemplari ch' io ricevetti, tutti quanti conservati a secco.

Di questi, come vedremo, due erano erroneamente indicati come provenienti dalla Nuova Guinea, appartenendo invece ad una specie di Giava; errore dovuto certo alla poca accuratezza di qualche

negoziante d'oggetti di Storia Naturale, che li ha venduti al Museo; tre altri erano realmente della Nuova Guinea, ed i rimanenti provenivano da diverse località dell'Africa e di Madagascar.

Delle specie di quest'ultima isola ho già dato un resoconto in un mio recentissimo lavoretto (1), poichè avendo in pari tempo in comunicazione i Grillacridi indeterminati del Museum d' Histoire Naturelle di Parigi, e trovandovi esemplari di alcune di quelle stesse specie di Madagascar, credetti opportuno il parlarne unitamente in una particolare nota.

Nel presente lavoro però saranno ricordati anche gli esemplari di Madagascar, oltre a tutti gli altri avuti in comunicazione dal Museo di Vienna in questo invio. Qualche novità, pur fra un numero così relativamente limitato di individui, non è mancata.

Oltre alle nuove specie: *Gryllacris Holdhausi* ed *Eremus Brunni*, ed oltre alle nuove sottospecie o varietà: *Gryllacris africana* var. *piccotecta* e *Papuogryllacris ligata* subsp. *concoloriceps*, quì descritte, fui particolarmente contento di trovare in queste collezioni il ♂ finora ignoto della *Gryllacris Bedoti* Griff. 1909, e la ♀ finora inedita della *Papuogryllacris dimidiata* subsp. *capucina* Griff. 1909.

Faccio ancora notare che trattandosi di esemplari secchi, la descrizione delle strutture genitali riesce talora alquanto incerta, per la deformazione delle parti come principalmente pel contorcimento dell' ovopositore in quelle specie dell'Africa orientale che l'hanno allungato, esile e molle.

Gli esemplari della collezione Brunner sono distinti colla indicazione: Coll. Br. v. W.

Gen. **Gryllacris** Serville.

Gr. macilenta Pict. Sauss.

♂. ♀. *Gryllacris macilenta* Griffini 1909, Revis. dei tipi di alc. Gryllacris di Pictet et Saussure: Monitore Zoologico Ital., Firenze, Anno XX, pag. 112. —

---

(1) *Di alc. Gryllacris di Madagascar, osservate nelle collezioni del K. K. Hofmuseum di Vienna e del Museum d'Histoire Naturelle di Parigi*; « Monitore Zoologico Italiano », Firenze, Anno XXIII, n.° 2, 1912.

Griffini 1911, Studi sui Grillacr. del K. Zoolog. Museum di Berlino; Atti Soc. Ital. Scienze Natur. Milano, Vol. L, pag. 231.

Due ♀ coll' indicazione certo erronea: Neu Guinea; Fruhstorfer. Coll. Br. v. W.

La specie è di Giava dove infatti fu raccolta dal Fruhstorfer in più esemplari che vidi trovarsi ora in varie collezioni. Quanto al poter questa specie esistere pure nella Nuova Guinea, io ne dubito sommamente, e non so neppure che il Fruhstorfer abbia spinto fino in quella regione i suoi viaggi e le sue ricerche.

Le due ♀ in discorso hanno statura alquanto diversa, ma si corrispondono bene; eccone le principali dimensioni:

			A	B	
Lungh.	del corpo	mm.	24	30,8	(add. esteso)
»	del pronoto	»	5	5,7	
»	delle elitre	»	24,1	28,2	
»	dei femori anteriori . .	»	8,4	9	
»	dei femori posteriori . .	»	16,2	17,7	
»	dell' ovopositore. . . .	»	8,3	9,4	

Esse presentano dunque il caratteristico breve ovopositore compresso, quasi dritto; inoltre hanno i caratteristici femori posteriori relativamente gracili, il caratteristico pronoto compresso. Sul dorso di questo si osservano due incerte fascie laterali brune sfumate, meglio marcate anteriormente e posteriormente, quasi svanite al mezzo, poco dopo il quale sembra includano ciascuna una macchia pallida.

Gr. Bedoti Griff.

♀. *Gryllacris Bedoti* Griffini 1909. Studi sopra alc. Gryllacr. del Museum d' Histoire Natur. de Genève; Revue Suisse de Zoologie, Tome 17, pag. 381-84. — Griffini 1910, Prospetto delle Gryllacr. di Madagascar e di isole vicine: Zoolog. Anzeiger, Leipzig, Band 35, pag. 150.

♂. ♀. *Gryllacris Bedoti* Griffini 1912. Di alc. Gryllacr. di Madagascar osserv. nelle collez. del K. Zool. Hofmuseum di Vienna e del Mus. d' Histoire Natur. di Parigi; Monitore Zoolog. Italiano, Firenze, pag. 26-27.

Un ♂ e una ♀: Antongil, Madagascar, Mocqueris. Coll. Br. v. W.

Esemplari alquanto più grandi del tipo al quale corrispondono

perfettamente. Li ho descritti nella recentissima mia nota sopra citata, comunicata al Monitore Zoologico Italiano.

Gr. nigriceps Karsch.

♂. ♀. *Gryllacris nigriceps* Griffini 1911, Catal. sinonim. e sistemat. dei Grillacridi africani : Bollett. Mus. Zoolog. Anat. Comp. Torino, Vol. XXVI, N°. 634, pag. 6.

Tre ♂ e una ♀: Mundame, Kamerun; Rohde.

Un ♂ e due ♀: Johann–Albrechtshöhe, Kamerun; Rohde.

Corrispondono perfettamente agli esemplari da me descritti, e sono al tutto eguali fra loro.

In tutti gli esemplari le antenne sono ornate di numerosissime e fittissime piccole anellature pallide. Le elitre, lunghe mm. 27–28,5, superano benissimo l' apice dell' addome quando questo non sia anormalmente esteso.

L'ovopositore delle ♀ è lungo mm. 16,5–17,8, attenuato all' estremo ma quivi non perfettamente acuminato.

L'ultimo segmento addominale dorsale dei ♂, che è il IX (e che da me fu prima ritenuto come VIII) è come quello del tipo da me descritto. Esso all'apice è lievemente e brevissimamente solcato-inciso al mezzo, ove inferiormente poi porta le due piccole spine volte in giù completamente ravvicinate. Il lobo medio a guisa di lamina sopraanale da me descritto è visibile in tutti i ♂. La lamina sottogenitale è arrotondata e un po' attenuata all' apice, a lati esterni quindi leggermente concavi; essa presenta spesso un accenno a carenatura longitudinale apicale. Gli stili sono piccoli, laterali, situati presso la base della lamina.

Gr. africana Brunner.

Gryllacris africana Griffini 1911, Catal. sinon. sistem. Grillacridi africani; Op. cit., pag. 6.

Due ♀: Deut. Kamerun, Mundame; Rohde.

Un ♂ e una ♀: Kamerun, Staudinger: Coll. Br. v. W.

Gr. africana var. perspicillata Griff.

♂. ♀. *Gryllacris africana* var. *perspicillata* Griffini 1911, Catal. citato, pag. 7.

Una ♀: Kamerun, Mus. Lübeck. Coll. Br. v. W.

Una ♀: Deut. Kamerun, Mundame; Rohde.

Un ♂: Kamerun, Staudinger. Coll. Br. v. W. (con biglietto autografo di Brunner recante scritto: *Gryllacris n. sp.*).

Corrispondono tutti bene ai miei tipi. Le ♀ hanno l'ovopositore lungo mm. 16–17. Le elitre sono lunghe mm. 36–40, e generalmente un po' più lunghe nei ♂ che non nelle ♀.

Gr. africana var. nov. piceotecta m.

♀. *A specie typica et a subsp. perspicillata m. differt praecipue: Occipite et vertice superne piceis vel atro-castaneis, necnon pronoto superne piceo vel atro-castaneo, tantum lineola media longitudinali plus minusve perfecta testacea, marginibus loborum lateralium angustissime piceis; elytris venulis piceis et campo postico (supero in quiete) infumato; geniculis femorum leviter incerteque fusco-ferrugineo umbratis, tibiis saturate ferrugineis.*

Longitudo	*corporis*	mm.	31,5-33,5 (abd. extenso)
»	*pronoti*	»	6
»	*elytrorum*	»	37
»	*femor. anticorum* . . .	»	9,8
»	*femor. posticorum* . . .	»	17
»	*ovipositoris*	»	14,-14,5

Una ♀: Victoria, Kamerun.

Una ♀: Deut. Kamerun, Mundame: Rohde.

Le considero entrambe come tipi poichè sono perfettamente simili fra loro.

Come forma e come struttura corrispondono bene alla specie tipica e principalmente alla var. *perspicillata*, di cui la var. *piceotecta* può dirsi una sorta di esagerazione per ampio sviluppo del colore oscuro dorsale.

Il capo ha la faccia del solito colore colle solite macchie ocellari distinte; le antenne sono del colore della fronte. Il pronoto ha il margine posteriore lievemente sinuato al mezzo. In esso sono di colore pallido i lobi laterali inferiormente (eccettuato l' estremo margine) ed una lineetta longitudinale superiore alquanto sfumata, molto meno distinguibile sull' occipite. La tinta picea superiore, sia sul pronoto come sul capo, non è perfettamente separata dalla tinta pallida inferiore, ma va lateralmente alquanto sfumandosi verso questa.

L'ovopositore e la lamina sottogenitale hanno la solita struttura.

I femori posteriori portano inferiormente da 5 a 8 spine per margine, generalmente 7.

Gr. infelix Griff.

♂. ♀. *Gryllacris infelix* Griffini 1911, Catal. cit., pag. 8-10. — Griffini 1911, Studi sui Grillac. del K. Zool. Mus. di Berlino; Op. cit., pag. 200-201.

Ho riferito con dubbio a questa mia specie un esemplare molto guasto, recante l'indicazione: Kamerun, Dr. Kraatz: Coll. Br. v. W.

La larghezza del *fastigium verticis*, e le poche e corte spine alle tibie anteriori, presentate da tale esemplare, come pure la relativa brevità delle elitre, concordano con quanto si osserva nei tipi della *Gr. infelix*.

Gr. indecisa Griff., subsp. **pungens** Griff.

♂. ♀. *Gryllacris indecisa* subsp. *pungens* Griffini 1911. Note sopra alc. Grillacr. e Stenopelmatidi del Mus. d'Hist. Natur. de Genève; Revue Suisse de Zoologie, Vol. 19, pag. 463-66. — Griffini 1912, Di alc. Gryllacr. di Madagascar, ecc.; Op. cit., Monitore Zoologico Italiano, Firenze, pag. 27–28.

Un ♂: Antongil, Madagascar; Mocqueris. Coll. Br. v. W.

L'ho descritto insieme con altri due esemplari, ♂ e ♀, del Museum di Parigi, nel recentissimo mio lavoro sopra citato, comunicato al Monitore Zoologico Italiano.

Gr. lyrata Kirby.

♂. ♀. *Gryllacris lyrata* Griffini 1911, Catal. cit., pag. 15. — Griffini 1911. Sopra una picc. collez. di Grillacridi del Mus. Sud-Africano di Capetown: Monitore Zoolog. Italiano, Anno XXII, pag. 128-29.

Una ♀: Sikumba, Delagoa Bai; Ringler. Coll. Br. v. W.

Bell'esemplare, piuttosto grandetto, ben corrispondente agli altri da me esaminati.

Le sue principali dimensioni sono:

Lungh. del corpo	mm.	25
» del pronoto	»	4,7
» delle elitre	»	30
» dei femori anteriori	»	6,1
» dei femori posteriori	»	11,5
» dell' ovopositore	»	23 (circa)

Gr. laetitia Kirby, subsp. **mundamensis** Grift.

♂. ♀. *Gryllacris laetitia* subsp. *mundamensis* Griffini 1911, Catal. cit., pag. 14. — Griffini 1911, Studi sui Grillacr. del K. Zoolog. Museum di Berlino; Op. cit., pag. 205.

Un ♂: Johann-Albrechtshöhe, Kamerun; Rohde. Coll. Br. v. W.

È ben corrispondente al tipo da me descritto. Ha il capo molto scuro, anteriormente di color castagno, con macchie ocellari molto spiccate.

I suoi femori posteriori hanno fin 7 spine sul margine esterno e 3 sull' interno.

Le sue principali dimensioni sono:

Lungh. del corpo	mm.	22,9
» del pronoto	»	4,7
» delle elitre	»	25
» dei femori anteriori	»	5,2
» dei femori posteriori	»	9,8

Gr. Holdhausi n. sp.

♀. *Propter colorem et picturam apud* Gr. punctatam *Br. locanda, sed propter structuram melius apud* Gr. laetitiam *Kirby locanda.*

Corpus statura modice parva, sat robustum, elytris apicem abdominis et femorum posticorum aegre superantibus, pedibus breviusculis. Testacea nitida; fastigio frontis punctis 4 nigris maiusculis in quadratum dispositis ornato, necnon fastigio verticis puncto medio nigro maximo; pronoto ut in Gr. laetitia *confecto, maculis parvis 2 anticis, 2 posticis, lineolisque 2 anticis externis, 2 posticis lateralibus arcuatis, necnon lineola infera in sulco V-formi, colore atris, ornato; elytris testaceo-subhyalinis, venis venulisque testaceis; alis vitreis, venis venulisque testaceo-ferrugineis; pedibus concoloribus; tibiis anticis et intermediis subtus utrinque spinis 2-3 parvis, tibiis posticis teretibus superne utrinque tantum spinulis minimis parum fuscis, aegre distinguendis, praeditis; ovipositore molli, modice elongato, exili, apice rotundato; lamina subgenitali fere cuneiformi, apice attenuata, subacute rotundata.*

Longitudo	*corporis*	mm.	16,8
»	*pronoti*	»	4,1
»	*elytrorum*	»	13
»	*femor. anticorum*	»	4,9
»	*femor. posticorum*	»	8
»	*ovipositoris*	»	8 *(circiter)*

Una ♀ (tipo della specie): Mikindani, Deut. Ost-Afrika; Reimer, 1896. Coll. Br. v. W.

Il capo è abbastanza robusto; il *fastigium verticis* raggiunge la doppia larghezza del primo articolo delle antenne e fors'anche la supera; fra questo e il *fastigium frontis* non v'è alcuna separazione, alcuna delimitazione, formando essi un tutto solo. La fronte è alquanto depressa, a superficie minutamente ineguale; i solchi suboculari non sono distinti. Gli organi boccali sono normali.

Il colore del capo e delle sue appendici è testaceo nebuloso come quello del corpo. L'occipite è al mezzo lievemente un po' più scuro, in modo incerto, quindi porta in avanti un arco più pallido, pure incerto, al quale segue, sempre in avanti, il colore testaceo nebuloso del vertice. Le guancie dietro gli occhi sono un po' sfumate di bruniccio. Le macchie ocellari sono affatto indistinte. Il *fastigium verticis* porta superiormente al mezzo un grosso punto nero irregolare. La sommità della fronte porta 4 punti neri dispo-

sti quasi in quadrato, di cui i due superiori situati fra le basi delle antenne e i due inferiori alquanto sotto questi.

Il pronoto è piuttosto robusto, subquadrato a vederlo superiormente; esso è fatto come nella *Gr. laetitia*, coi solchi così ben espressi, col margine anteriore arrotondato e sensibilmente prominente, il margine posteriore troncato e lievemente concavo, i lobi laterali col margine inferiore un po' sinuato, l' angolo posteriore inferiormente pronunciato, arrotondato, con margine posteriore concavo, al quale segue poi superiormente il vero margine posteriore del lobo laterale che invece è convesso, senza seno omerale.

Il colore del pronoto è testaceo. Superiormente vi sono 4 macchiette nere, ben scostate dai margini, due anteriori un po' cuoriformi, alquanto oblique, col vertice volto in dietro ed in fuori, e due posteriori più ravvicinate, quasi puntiformi; esternamente si osserva ancora da ciascun lato una lineetta nera anteriore obliqua e sinuosa, che scende nel lobo laterale verso l'orlo anteriore, inoltre una lineetta nerastra entro il vertice inferiore del solco V-forme, e infine una macchietta posteriore quasi a mezzaluna entro l'estremo superiore del ramo posteriore del solco V-forme.

Le elitre sono poco lunghe e poco larghe, testacee subialine, anteriormente ed all'apice quasi ialine, colle areole alla base e principalmente posteriormente più testacee, nella metà basale della parte posteriore persino più scure delle venature, mentre altrove sono concolori con queste o più pallide od anche contengono una macchia sfumata più pallida.

Le ali sono limpide, vitree, incolori, con venature testaceo-ferruginee.

Le zampe sono piuttosto tozze, concolori. Le tibie anteriori e medie hanno inferiormente da ciascun lato tre piccole spine concolori. I femori posteriori sono molto tozzi, grossi alla base, brevissimamente attenuati all'apice; hanno inferiormente presso all'apice 3 spine per parte, oscure a base pallida. Le tibie posteriori sono quasi cilindriche e sembrano inermi, però ben esaminate colla lente presentano rudimenti di 3, 4, e fin 5 minutissime spine su ciascun margine, pochissimo distinguibili, appena appena bruniccie.

L'addome è testaceo. L'ovopositore è allungato ma non molto, esile, molle, colle valve testacee a margini più pallidi e ad apice

arrotondato. La lamina sottogenitale è più lunga che larga, attenuata all'apice e quivi subacutamente arrotondata, non incisa, convessa, così che pare quasi cuneiforme.

Ho il piacere di dedicare questa nuova specie al nome del Dr. K. Holdhaus, entomologo al Museo di Vienna.

Gr. genufusca Karsch.

♀. *Gryllacris genufusca* Karsch 1891, Uebers. der von Preuss auf der Barombi-Station in Kamerun ges. Locustodeen; Berlin. Entom. Zeitschr., Band. 36, pag. 340. — Griffini 1911, Cat. cit., pag. 8. — Griffini 1911, Studi sui Grillacr. del K. Zoolog. Mus. di Berlino ; Op. cit., pag. 199.

Non conobbi mai in natura questa specie, descritta alquanto vagamente dal Karsch ; nel recente lavoro sui Grillacridi del K. Zoolog. Museum di Berlino ho riportato le indicazioni che mi diede gentilmente il Dr. La Baume intorno al tipo di Karsch che si conserva al Museo di Berlino.

Dopo non breve studio, credo ora di poter riferire a quella specie i seguenti due esemplari del Museo di Vienna :

Due ♂: Kamerun, Dr. Kraatz. Coll. Br. v. W.

Comincerò col darne le principali dimensioni :

			A	B
♂. Lungh.	del corpo	mm.	12,8	13
»	del pronoto	»	3,4	3,2
»	delle elitre.	»	11	10
»	dei femori anteriori	»	4,7	4.5
»	dei femori posteriori.	»	8,3	8

Il colore è come nei tipi descritti da Karsch, testaceo scuro nebuloso, con fronte più pallida, senza però che vi sieno distinguibili disegni bruni, ma solo con qualche incerta sfumatura a guisa di punti o di linee molto nebulosi ; un esemplare sembra avere 4 punti disposti in quadrato sulla sommità della fronte, ma in modo incertissimo.

Il *fastigium verticis* è anteriormente pianeggiante, largo circa una volta e mezza il primo articolo delle antenne, e fors'anche un po' di più, con lati esterni carenulati.

Il pronoto non presenta distinti disegni bruni, solo è qua e là molto nebuloso. Esso è piuttosto breve, sempre però più lungo che largo, a margine anteriore arrotondato ma non prominente, a margine posteriore troncato, coi lobi laterali trapezoidali ad angoli arrotondati e col margine posteriore tutto obliquo, senza seno omerale distinto. I soliti solchi sono presenti; quelli superiori sono assai incertamente delineati.

Le elitre sono piuttosto anguste, testaceo-ferruginee, con talora qualche areola mediana più scura al mezzo.

Le zampe corrispondono alla descrizione di Karsch. Veramente le spine delle tibie anteriori e medie non sono molto lunghe, però sono 4 distinte su ciascun margine, eccettuato forse il margine posteriore delle tibie medie che può averne solo 3. I femori posteriori sono relativamente brevi, con parte apicale attenuata brevissima, ed hanno da 3 a 5 spine nella metà apicale di ciascun margine inferiore. Le tibie posteriori superiormente dopo la parte basale si fanno pianeggianti e quivi portano 5 piccole spine per parte.

Il colore delle zampe è come quello del corpo; tutte le tibie alla base o subito dopo questa presentano una incerta tinta bruna che sulle posteriori può superiormente formare una sorta di irregolare anellatura post-basale.

Il segmento addominale dorsale VIII dei ♂ è poco esteso; il IX è convesso, a cappuccio, col margine apicale preceduto da un leggero solco trasversale, poi alquanto laminare, non ripiegato in sotto, arrotondato, ma munito al mezzo di due brevi punte triangolari ravvicinate, dritte. La lamina sottogenitale, non ben conservata in questi esemplari, appare essere trasversa, con stili laterali apicali poco lunghi.

Gr. pygmaea Kirby.

♂. *Gryllacris fasciata* Brunner 1888, Monogr. der Gryllacriden; Verhandl. K. K. Zool. Bot. Gesellsch. Wien, Band 38, pag. 365. (Nec *Gr. fasciata* Walker).

6. *Gryllacris pygmaea* Kirby 1906, Catal. Orthopter. Vol. II, London, pag. 147.
— Griffini 1911, Catal. sinon. sistem. Grillacr. africani; Op. cit., pag. 11.

A questa specie, della quale mai non vidi esemplari, riferisco dopo accurato studio il seguente:

Una ♀: Kamerun, Dr. Kraatz. Coll. Br. v. W.

Veramente somiglia assai alla *Gr. eximia* Karsch, la quale specie forse non ne è che una varietà, tanto più quando si consideri che dalla stessa descrizione di Karsch risulta che nella ♀ della *Gr. eximia* non esiste scudetto facciale nero come nel ♂.

Le principali dimensioni della ♀ del Museo di Vienna sono:

Lungh.	del corpo	mm.	11
»	del pronoto.	»	3,1
»	delle elitre	»	12,2
»	dei femori anteriori	»	4
»	dei femori posteriori	»	6,8
»	dell' ovopositore	»	7,5 (circa)

Il corpo è gracile come nella *Gr. eximia*. Il capo è però tutto pallido, testaceo; il *fastigium verticis* raggiunge la larghezza 1 $^1/_2$ del primo articolo delle antenne ed ha i lati subcarenati. Il pronoto è come in quella specie, con fascia dorsale longitudinale ben marcata di color castagno scuro, ristretta e un po' sfumata al mezzo, dilatata triangolarmente all' indietro; i lobi laterali sono come nella *eximia*.

Anche le elitre e le ali sono come nella detta specie.

Le zampe sono concolori, testacee. Le tibie anteriori e medie hanno inferiormente appena due piccole spine per parte, poco distinte, oltre la spina apicale ancor minore. I femori posteriori, abbastanza allungati, portano inferiormente 2–3 spine sul margine interno e 6–7 sull'esterno. Le tibie posteriori superiormente sono pianeggianti dopo la parte basale, ed hanno 3 spine sul margine interno, 4–6 sull'esterno.

Il dorso dell'addome appare almeno al mezzo longitudinalmente oscuro. L'ovopositore è lungo, molle, esile, pallido, un po' pubescente, arrotondato all'apice: nell'esemplare conservato a secco, come al solito, si è tutto contorto. La lamina sottogenitale appare essere trasversa, arrotondata, coll'apice lievemente sinuato al mezzo.

Subgen. **Echidnogryllacris** Griffini.

(1912, Di alc. Gryllacris di Madagascar, ecc., Monitore Zoologico Italiano, Firenze, pag. 29).

Echidnogr. sanguinolenta Brunner.

♀. *Gryllacris sanguinolenta* Brunner 1888, Monogr. cit., pag. 363.
♂. ♀. *Gryllacris sanguinolenta* Griffini 1909, Studi sopra alc. Gryllacr. del Mus. d' Hist. Natur. de Genève ; Op. cit., pag. 397-99. — Griffini 1910, Prospetto delle Gryllacr. di Madagascar, ecc., Op. cit., pag. 510.
♂. ♀. *Echidnogryllacris sanguinolenta* Griffini 1912, Op. cit., pag. 29–31.

Un ♂: Andragoloka, Madagascar; Sikora. Coll. Br. v. W.

Questo ♂, insieme con due ♀ del Museum di Parigi, è descritto nel sopra citato lavoro recentissimo comunicato al Monitore Zoologico Italiano, nel quale pure è istituito il nuovo sottogenere *Echidnogryllacris*.

Il sottogenere è particolarmente distinto per la presenza di due spine rigide sulla parte superiore di ciascuna tibia media verso la base, situate l'una dopo l'altra, rivolte all' indietro. Tali spine mancano in ogni altro Grillacride vero.

Subgen. **Papuogryllacris** Griffini 1909.

Papuogr. dimidiata Brunner, subsp. **capucina** Griff.

♂. *Papuogryllacris dimidiata* subsp. *capucina* Griffini 1911. Prospetto delle Gryllacr. abitanti la Nuova Guinea e le isole più vicine ; Zoolog. Anzeiger, Leipzig, Band 37, pag. 537-38. — Griffini 1911, Studi sui Grillacr. del Mus. Civ. di Storia Naturale di Genova ; Annali Mus. Civ. Genova, ser. 3, Vol. V, pag. 133. — Griffini 1911, Studi sui Grillacr. del K. Zool. Mus. di Berlino ; Op. cit., pag. 235-36.

Finora di questa mia sottospecie avevo visto solamente esemplari maschi.

Ora nelle collezioni del Museo di Vienna vedo il seguente esemplare :

Una ♀: Sattelberg, Nova Guinea: Staudinger. Coll. Br. v. W. (con etichetta autografa di Brunner recante scritto: *Gryllacris sp. n.*)

Essa corrisponde abbastanza bene ai tipi ♂ da me descritti, certo assai più che non al tipo della *Papuogr. dimidiata Neuhaussi* Grift. 1911.

Le sue principali dimensioni sono:

♀. Lungh.	del corpo	mm. 39,5
»	del pronoto.	» 8
»	delle elitre.	» 47,3
»	dei femori anteriori	» 13
»	dei femori posteriori	» 25
»	dell' ovopositore	» 38,7

Il capo ha l'occipite e il vertice giallo–testacei, col relativo fastigio volgente al fulvo–rossiccio: il *fastigium verticis* scarsamente raggiunge la larghezza $1\,^1/_2$ del primo articolo delle antenne. Le guancie e la fronte sono di un castagno scuro, spiccando sulla sommità di questa la grande macchia ocellare verticalmente rettangolare o quasi, che è di un bel giallo. Il clipeo, il labbro e le mandibole sono di color castagno nerastro, quasi nero. I palpi e le antenne sono fulvi.

Il pronoto ha il solito colore, cioè è di un castagno–nerastro quasi nero, colla metazona e la parte posteriore dei lobi laterali nettamente gialle, a sottile estremo orlo nerastro. La parte dorsale nerastra del pronoto presenta anteriormente qualche piccola porzione pallida, cioè subito dopo il solco anteriore una breve lineetta sottile mediana longitudinale fulva che anteriormente si sfuma dilatandosi, e da ciascun lato, sempre subito dopo il solco anteriore, una breve macchia lineare trasversale pure fulva, non perfettamente circoscritta. Anche posteriormente questa parte dorsale nerastra del pronoto, prima del proprio termine, ha due piccole macchie trasversali fulvo–rossiccie, molto incerte, una per parte.

Le elitre sono come nei tipi ♂, con venature picee, colle vene principali longitudinali ferruginee, e con leggermente accennata la piccola macchia basale bruno–nericcia.

I femori sono giallastri ma inferiormente più o meno irregolarmente nerastri, essendo però questo colore non mai diviso netta-

mente da quello giallastro, ma essendo sfumato verso di esso. Così gli anteriori hanno questo colore solo inferiormente nella metà apicale e sottilmente sui margini inferiori, incertamente poi all'estremo apice; i femori medi sono principalmente nerastri lungo quasi tutto il margine inferiore esterno (anteriore), inoltre nella metà apicale della superficie inferiore; i posteriori inferiormente verso l'apice sono appena un po' bruni, sono invece nerastri sottilmente secondo una linea parallela al margine inferiore esterno e prossima a questo lungo i due terzi apicali, preceduta da una serie di macchiette oscure situate ad un livello leggermente superiore, di cui le basali insieme riunite; l'estremo apice di questi femori è superiormente nerastro in modo ben distinto. Le spine dei femori posteriori sono come nei tipi.

Tutte le tibie hanno l'estrema base brevemente nera o bruno-nera, con una sottile anellatura post-basale di questo colore; del resto sono giallastre. Le posteriori hanno 7 spine sul margine esterno e 6 sull'interno, tutte nerastre, non però fino all'estrema base. Le anteriori e medie hanno le caratteristiche 3 spine lunghe su ciascun margine inferiore, brune ad estremo apice pallido. I tarsi sono ferruginei.

Il colore dell'addome di questa ♀ è alquanto alterato principalmente sul ventre; sul dorso appare uniformemente ferrugineo. L'ultimo segmento ventrale non è in stato tale da poter descriversi. La lamina sottogenitale è come nelle ♀ dello stesso sottogenere, arrotondata e piuttosto grande. L'ovopositore è rettissimo, lunghissimo, rigido, relativamente sottile, di color castagno lucido, ed è appuntito all'apice.

Papuogr. ligata subsp. nov. **concoloriceps** m.

♂. *A specie et a subspeciebus* divisa *Griff. et* humerali *Griff. differt praecipue: fronte grosse impresso-punctata, fastigio verticis angustiore, lobo laminae subgenitalis ♂ apice haud furcato sed transverse securiformi, femoribus posticis margine interno toto minute spinuloso. Capite toto concolore pallide ferrugineo, excepta macula ocellari frontali maiuscula campaniformi pallide flava, necnon labro,*

palpis et articulo primo antennarum testaceis, ideoque fascia frontali transversa castanea nulla; pronoto testaceo sed fascia media transversa latissima integra, atra, ornato, in utroque lobo laterali sensim angustata ibique subacuta usque ad medium limbi inferi lobi extensa, superne tantum metazonam totam testaceam et marginem anticum etiam latiuscule totum testaceum liberante.

Longitudo	*corporis*	mm.	29
»	*pronoti*	»	7
»	*elytrorum*	»	38
»	*femorum anticorum*	»	9,2
»	*femorum posticorum*	»	11,8

Un ♂ (tipo della sottospecie): Milne Bai, Neu Guinea: Staudinger. Coll. Br. v. W.

Caput haud valde magnum. Frons grosse impresso-punctata. Fastigium verticis latitudinem primi articuli antennarum parum superans, eius latitudinem 1 $^1/_2$ aegre attingens, lateribus subcarinulatis.

Pronotum structura ut in subsp. *divisa* m. Lobi laterales margine infero subconcavo, angulo postico longe ac oblique truncato, inferius sensim rotundato-prominulo. Color pronoti videtur ater, circumcirca latiuscule testaceo marginatus, tamen colore testaceo ad medium marginis inferi loborum lateralium tantum in limbo extremo angustissimo, dum in margine antico et postico loborum et dorsi latiusculo. Pars atra dorsalis superne utrinque posterius maculam incertissimam rufo-castaneam aegre visendam includit.

Elytra et alae ut in subsp. *divisa.*

Pedes testaceo-straminei, crassiusculi, tibiis omnibus post geniculum incerte superne annulo fusco indistincto signatis. Femora postica ut in subsp. *divisa,* margine externo 8-spinuloso, spinulis sat robustis, fuscis, basi pallidioribus, margine interno 10-spinuloso, spinulis fuscis perparvis.

Genitalia ♂ circiter ut in subsp. *divisa,* segmento abdominali dorsali ultimo tamen toto concolore pallido. Lamina subgenitalis margine postico toto obtuse subtriangulari, vertice in lobum longiusculum, angustulum, apice transverse securiformem (non furcatum) producto. Styli in lateribus apicis laminae subgenitalis orientes, quam lobum optime longiores, crassiusculi, setosi, subcylindrici.

Papuogr. diluta Griff., var **Huoniana** Griff.

♂. ♀. *Papuogryllacris diluta* var. *Huoniana* Griffini 1911, Nuovi studi sopra diversi Grillacr. del Mus. Nazion. di Budapest: Annales Mus. Nation. Hungarici, IX, pag. 183-84. — Griffini 1911, Prospetto delle Gryllacr. abit. la Nuova Guinea, ecc.; Op. cit., pag. 539.

Una ♀: Nova Guinea, Kaiser Wilhelmsland. Coll. Br. v. W.

È considerevolmente robusta, completamente di color fulvo–testaceo uniforme, ed ha ovopositore sottilissimo.

Le sue principali dimensioni sono le seguenti:

Lungh. del corpo	mm.	34
» del pronoto	»	7,8
» delle elitre	»	32
» dei femori anteriori	»	9,9
» dei femori posteriori	»	19
» dell' ovopositore	»	22,8

Gen. **Neanias** Brunner.

N. brevifalcatus (Brunner).

Eremus brevifalcatus Brunner, Griffini 1911, Catal. sinon. sistemat. dei Grillacridi africani; Op. cit., pag. 18.

Anche questa specie ha dei minuti rudimenti di elitre, tutt'altro che facili a vedersi, e che sfuggirono finora all' osservazione degli studiosi. Essa dunque, come parecchie altre che fin quì si classificarono nel genere *Eremus* Br., deve passare nel gen. *Neanias*.

Nelle collezioni del Museo di Vienna ne osservo:

Una ♀: Deut. Kamerun, Mundame; Rohde.

Un ♂ e una ♀ immaturi, colla stessa indicazione di provenienza: Deut. Kamerun, Mundame: Rohde.

La ♀ adulta ha le seguenti dimensioni principali:

Lungh. del corpo	mm.	16
» del pronoto	»	4,7
» delle elitre	»	0,3
» dei femori anteriori	»	6,1
» dei femori posteriori	»	11,3
» dell' ovopositore	»	8

Questi esemplari sembrano intermedii fra il *N. brevifalcatus* Br. tipico, che deve avere il *fastigium verticis* largo oltre il doppio del primo articolo delle antenne e la var. *Carnapi* Griff. 1908, nella quale il *fastigium verticis* supera appena appena la larghezza del primo articolo delle antenne.

In questi il detto fastigio nella ♀ adulta è largo quasi il doppio del primo articolo delle antenne, nella ♀ immatura circa una volta e mezza, e nel ♂ immaturo poco più largo del primo articolo stesso.

I minuti rudimenti di elitre, scoperti in tali esemplari, esistono anche in altri che posseggo nella mia collezione.

Gen. **Eremus** Brunner.

E. **Brunni** n. sp.

♀. *Eremus* sp. M. v. Brunn, 1901. Ostafrik. Orthopteren; Mittheil. Naturh. Museum, Hamburg, XVIII Ihg., pag. 276 (Ex Makakalla-Thal). — Griffini 1911, Catal. cit., pag. 19.

♂. *Corpus graciliusculum, subelongatum, nitidum, testaceum, utrinque vitta lata castaneo-atra a margine antico utriusque lobi lateralis pronoti usque ad apicem abdominis perducta. Capite concolore testaceo, fastigio verticis latitudinem circiter triplam primi articuli antennarum attingente; pedibus breviusculis et haud robustis, testaceis, femoribus omnibus ante apicem castaneo annulatis, annulo haud bene definito, tibiis omnibus subito post geniculum incerte fusco annulatis; tibiis anticis et intermediis subtus utrinque tantum spinulis 2 parvis adpressis concoloribus praeditis; femoribus posticis basi crassis, apice breviter attenuatis, subtus in utroque margine spinis 3–5 armatis; tibiis posticis fere teretibus, superne in utroque margine spinulis 4–5 praeditis.*

Longitudo corporis	mm. 13
» *pronoti*	» 3
» *femorum anticorum*	» 3
» *femorum posticorum*	» 6,4

Un ♂ (tipo della specie): Mikindani, Deut. Ost-Afrika; Reimer, 1896. Coll. Br. v. W., n. 21,006.

Questo ♂ è dunque proprio uno dei due ai quali allude il v. Brunn nel citato lavoro del 1901.

Il capo è relativamente mediocre, con occipite mediocremente convesso, con *fastigium verticis* largo circa il triplo del primo articolo delle antenne, fronte piuttosto depressa, solchi suboculari indistinti, organi boccali normali. Non vi è separazione fra il *fastigium verticis* e il *fastigium frontis*.

Il colore del capo e delle sue appendici è uniforme, testaceo-fulvo, nebuloso, senza macchie ocellari distinte: solo gli occhi oblunghi, sono neri.

Il pronoto è più lungo che largo, semicilindrico, a margine anteriore leggermente arrotondato ed a margine posteriore leggermente concavo. Il dorso del pronoto presenta ben distinto un solo solco trasversale che connette l'uno all'altro i rami posteriori dei solchi V-formi dei lobi laterali. Questi lobi sono più lunghi che alti, anteriormente un po' più alti che posteriormente, a margine tutto arrotondato, più ancora in avanti che non all' indietro.

Il colore del dorso del pronoto è longitudinalmente testaceo al mezzo, e invece castagno ai lati come nei lobi laterali; l'estremo orlo inferiore però dei lobi laterali anteriormente è di nuovo giallognolo-fulvo, mentre le fascie di color castagno sono al mezzo quasi verticalmente un po' più sfumate.

La stessa colorazione si ha sul mesonoto e sul metanoto: quindi sull'addome le larghe fascie laterali si fanno più scure e quasi nere, continue, più perfettamente definite; sul primo segmento addominale poi esse sono alquanto più ampie che non sugli altri, perciò questo primo segmento ha la fascia mediana testacea un po' più ristretta. Il ventre è testaceo.

Le 4 zampe anteriori sono piuttosto brevi e gracili; le posteriori hanno i femori grossi e brevi, le tibie gracili e poco allungate. Il colore delle zampe è testaceo. I femori prima dell' apice e le tibie subito dopo la base presentano una anellatura bruna o bruno-nerastra, più o meno larga e marcata, ma non mai ben perfetta perchè almeno superiormente riesce alquanto sfumata o interrotta.

Gli ultimi due segmenti addominali dorsali del ♂ non sono più lunghi dei precedenti: l'ultimo non è bene a cappuccio, e scopre

alcuni organi come valvole anali, lamina sopraanale, che non presentano nulla di particolarmente caratteristico. La lamina sottogenitale, a quanto può giudicarsi in questo tipo, appare essere trasversa, munita di stili laterali apicali minimi.

Come giustamente notava il v. Brunn, al quale mi credo in dovere di dedicare la specie, gli esemplari della collezione Brunner v. Wattenwyl sono due ♂, e cioè, oltre il tipo ora descritto, un secondo esemplare probabilmente immaturo, ad esso molto simile, e proveniente dalla stessa località.

La presente Memoria è stata pubblicata il 30 Giugno 1912.